

Bus nelle valli: meno 15 per cento dalla Regione

Allarme sui tagli dal presidente della Provincia, che domani a Susa incontra i sindaci

IPAVENTATI tagli della Regione al trasporto pubblico locale rischiano di compromettere fortemente il servizio. L'effetto? Meno corse, tratte soppresse o comunque più brevi. A lanciare l'allarme è il presidente della Provincia, Antonio Saitta, che

in questi giorni sta incontrando i sindaci del Torinese per affrontare un problema che presto potrebbe ripercuotersi sull'utenza: mercoledì sarà

la volta del quadrante Q5 di cui fanno parte le valli di Susa, Sangone e parte della cintura ovest, i cui sindaci sono convocati alle 21 nella sala consiliare di Susa. A rischio sono le linee bus Rivoli-Villarbasce-Reano-Trana; Rivoli-Rosta-Avigliana; Adrit-San Giorio-Bussoleno; Bussoleno-Borgone-Avigliana-Ferriera; Frassinere-Chiusa S. Michele; Mattie-Bussoleno; Bussoleno-Avigliana-Rivoli; Coazze-Avigliana-Ferriera; Giaveno-Colle Braida; Oulx-Cesana-Claviere; Susa-Bussoleno-Villarfocchiardo; Caselette-Alpignano-Avigliana; Caselette-Almese-Condove-Bussoleno-Susa; Torino-Cumiana-Giaveno; Giaveno-Fiat Rivalta.

Già nel 2011 la Regione aveva operato un taglio del 3 per cento: la scorsa estate la Provincia, che gestisce il trasporto pubblico locale su tutto il territorio, si era dunque vista costretta ad una prima riduzione del servizio, concentrata su corse poco frequentate (meno di cinque utenti). Per il 2012, a fronte dei 37 milioni 800mila euro necessari, la giunta

Cota ha deliberato di concederne soltanto 31 milioni 700mila: un taglio del 12 per cento che sommato a quello pur minimo dell'anno scorso, porta il risparmio complessivo al 15 per cento. «Lo Stato però - sostiene Saitta - ha assegnato alle Regioni

«A rischio 15 linee se il fondo non verrà coperto per intero: «I soldi ci sono»

il fondo per il trasporto pubblico locale completo al 100 per cento. I tagli della Regione impediscono alla Provincia di rispettare il contratto con le imprese del "Consorzio Extra. To" che hanno vinto nel 2010 una regolare gara pubblica; ci siamo fatti carico della gara anche per i comuni di Pinerolo, Ivrea, Bardonecchia, Carmagnola e Giaveno. Siamo molto preoccupati. Per questo abbiamo

iniziato questa serie di incontri con le amministrazioni locali, i sindacati, i pendolari e tutti i cittadini interessati per verificare direttamente con i territori una linea comune di azione, tesa a razionalizzare alcuni costi salvaguardando però il principio e la qualità del servizio pubblico».

Un servizio che secondo i dati della Provincia è utilizzato da oltre 11 milioni di passeggeri l'anno nei 314 comuni della Provincia. Torino esclusa, per un totale di un milione di corse e oltre 650 autobus che ogni giorno circolano in contemporanea nelle ore di punta. Ma il dato interessante è che nel 2011 la crisi economica e i continui rincari di benzina e gasolio hanno fatto sì che molta più gente abbia usufruito del trasporto pubblico via pullman: l'incremento è stato dell'8 per cento. «Numeri che

offrono immediatamente il quadro di quanto sia indispensabile questo servizio per il territorio - sottolinea Saitta - In un periodo di crisi economica ed occupazionale come quello che stiamo attraversando, il mezzo pubblico costituisce l'unico mezzo "sostenibile" di trasporto: non accetto di dover tagliare asetticamente, come un passacarte».

Se i tagli annunciati dalla Regione diventeranno effettivi, a risentirne sarebbero anzitutto i lavoratori e gli studenti che di norma utilizzano le linee del trasporto pubblico per raggiungere aziende e scuole. Il presidente della Provincia anticipa infatti che per applicare un taglio del 15 per cento «non basterebbe eliminare tutte le corse festive e quelle a bassa frequentazione, eliminare le linee su gomma che operano in parallelo a quelle ferroviarie, offrendo per altro un servizio migliore e apprezzato dall'utenza, ed arretrare l'attestamento delle linee extraurbane su gomma all'ingresso dei centri urbani». Tutte misure che già da sole creerebbero gravissimi disagi all'utenza, ma che non sarebbero comunque sufficienti ad assorbire il minor trasferimento. «Occorre fermare i tagli nell'immediato e ripensarli, in prospettiva 2013, analizzando i dati con le imprese che effettuano i servizi. Anche perché, a seguito di un nostro ricorso, il Tar del Piemonte ha già concesso una sospensiva sui tagli del 2011 e il governo, come detto, ha recuperato le risorse per il trasporto pubblico locale destinate alle Regioni ed in un primo tempo tagliate».

Marco Giavelli